Giovedì 6 Giugno 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 134.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Intermezzo di FALSTAFF

III.

Ora io *Falstaff* (che sono quel buon figliuolo che sapete) Vi condurrò, o Lettori benevoli, nel campo di *lotte incruente*, campo in cui raccogliere messe abbondante di *corbellerie*, che voglio illustrare ad esempio ed ammonimento degli Elettori e Deputati dell'avvenire.

Assistiamo, dapprima, nel Collegio che prende nome dal Tagliamento, a cavalleresco duello tra due incliti figli del Collegio medesimo; uno che, dopo lungo desio, avendo conseguito la medaglia, si affannava per non perderla, e l'altro ansioso di ricuperarla dopo l'atto magnanimo di non averla voluta con offesa ad un Italiano illustre e venerando.

E che Vincenzo Marzin si abbia nel novantadue sacrificato in omaggio a Cavalletto, ve lo attesto io *Falstaff* davanti il Cielo e gli uomini. Giolitti, pur non antiveggendo allora che avrebbe pubblicato il *plico*, fece capire come quel *venerando brontolone* era d'incomodo a Montecitorio. Ma siccome è un patriota di tanta nomea, ed un *martire non posticcio*, e gli si dovevano delicati riguardi, la *provvisoria Eccellenza* aveva raccomandato: non sia combattuto apertamente, ma si faccia che surga nel Collegio un competitore, poi si manderà il *brontolone* a Palazzo Madama. E chi per l'ufficio suo doveva obbedire a quella *Eccellenza* come a qualsiasi altra, indicò la manovra da tenersi. E ho udito io, io *Falstaff*, con le mie orecchie, nell'Ufficio dell'ottimo Direttore della *Patria*, un colloquio animato su essa manovra. — Dunque Lei non accetta Marzin? — E come vuole che il Giornale sostenga Doda e non sostenga Cavalletto? — Ebbene!, allora riuscirà Galeazzi, perchè il Deputato noi Elettori Sanvitesi lo vogliamo talvolta vedere ed ammirarne le grazie. — Faccia Ella quanto crede; il Giornale scriverà a capo di tutti i Candidati il nome di Cavalletto. — E così fu, e poichè Vincenzo Marzin risolutamente dichiarò che non avrebbe col suo nome permessa la manovra, Luigi Domenico, l'eterno aspirante in quel Collegio, senza Comitati, senza il patrocinio della Stampa, portato soltanto da gruppi di amici, tutelato da sacristani cui il Cavalletto non garbava anche per avere rappresentata la Camera all'inaugurazione in Venezia del monumento a Paolo Sarpi, Luigi Domenico riuscì allora vittorioso con grave scandalo di tutta Italia.

Dunque questa volta nel Collegio chiara era la situazione. Marzin doveva vendicare Cavalletto, e Luigi Domenico, che avrebbe potuto essere semplicemente un *buon progressista* e volle *radicaleggiare*, innalzata ora dal *Siculo insigne* la bandiera dell'*antiradicalismo*, sapeva bene qual sorte attendevalo. Eb bene, nel 26 maggio si combattè, ed i duellanti e i padrini si contennero cavallerescamente. Trecentoquarantacinque voti di maggioranza segnarono la vittoria del cav. Vincenzo, che, ritornando a Montecitorio, potrà mandare alla Patria i *pupazzetti* dei novellini Rappresentanti della Nazione. Ma, caro cav. Vincenzo, pensi che da Lei si aspetta qualche cosa di più di *pupazzetti* e di quei *brindisi* che ha ripetuto qua e là quando Ella e Marchiori, *fratelli Siamesi*, andavano in giro pel II.o Collegio plurinominale. Pensi che il suo conterraneo oggi caduto, se io *Falstaff* dovessi credere al De Gubernatis, è uno degli *illustri scrittori contemporanei*. Pensi che ha scritto e letto con garbo agli amici tre Discorsetti durante la passata Legislatura, e, per non istare in ozio, ne preparerà altri pel giorno della rivincita, in attesa di prossime Legislature. E poichè volubile è l'aura popolare, e cieche sono le urne, *Falstaff* raccomanda a Lei, cav. Vincenzo, di mostrarsi attivo e solerte, dopo così lungo ozio a Cordovado, che forse, anzi certo, Ella avrà cercato di riempiere con quelli studj, per cui, oltrechè simpatico, un Deputato rendesi utile nell'assemblea legislativa.

Dopo questa invocazione, io *Falstaff* affermo che nella lotta del Collegio Sanvitese non si ebbe neppur traccia di *corbellerie* E questa lode rimanga nella memoria dei contemporanei, e sia tramandata ai posteri!

Da Padova.

Il suicidio d'uno studente.

5 giugno. — (*Don Pedro*). Fin dalle prime ore del mattino una triste notizia si sparse per la città: al Bassanello lungo l'argine del canale era stato trovato il cadavere d'uno studente suicidatosi durante la notte. — Ritorno adesso dal luogo della catastrofe e posso darvi le seguenti notizie:

Il suicida è lo studente *Vecellio* di Pieve di Cadore, del quinto anno di medicina. Si uccise con un colpo di rivoltella al parietale destro. Quando fu trovato, teneva ancora stretta nel pugno l'arma fatale: la morte dev'essere stata istantanea.

Aveva 24 anni. Ieri avea dato l'esame di anatomia patologica ed era stato bocciato. Iersera fu visto assai preoccupato. Gli studenti sono assai impressionati. Fu avvertita telegraficamente la famiglia. Segni dei tempi!

La nuova Camera.

Secondo i calcoli spassionati, 322 colleghi elessero candidati ministeriali, 127 d'opposizione costituzionale, 43 radicali e 16 socialisti. I socialisti sono: Agnini, Ferri, Bosco, Bissolati, Salsi, Barbato (2 elezioni), Colajanni, Costa (2 elezioni), De Felice, Prampolini, Credaro, De Luca e Berenini. E non contiamo fra i socialisti il Pipitone che ha vinto Damiani, e il De Marinis che ha battuto Tajani, i quali furono presentati come radicali.

Fra i ministeriali sono compresi parecchi che si dissero *indipendenti*, e 26 ex deputati che il 4 giugno 1894, sulla questione di fiducia posta dall'on. Crispi per la nomina di una Comissione che doveva proporre le economie, votarono contro il Ministero.

Ne diamo i nomi:

Cibrario, De Riseis, Giuseppe, Lucca S., Cerulli, Episcopo, Flaùti, Rizzo, Romanin Jacour, Di Blasio, Ghigi, Valle, De Riseis Luigi, Nocito, Borruso, Capruzzi, Spirito Francesco, Spirito Beniamino, Rinaldi, Merello, Valli, Torraca, Poli, Manfredi, Luzzati Ip., Vizioli, Lo Re. Il Manfredi prese parte inoltre all'adunanza della Sala Rossa. Fra i ministeriali sono pure calcolati il Torlonia ed il Lorenzini, che intervennero a quella riunione.

Nelle elezioni del novembre 1890, il Crispi aveva avuto una maggioranza di 395 voti. I radicali eletti erano stati 36, compresi i socialisti.

La domanda a procedere contro Giolitti.

Telegrafano da Roma.

I giornali parlano inesattamente della questione della domanda a procedere contro Giolitti. La questione tornerà presso a poco come sarebbe venuta in dicembre, se non fosse stata prorogata la Camera.

Allora il procuratore generale spediva al Ministero gli atti del processo per la sottrazione dei documenti alla Banca Romana, usando questa formula: Comunico gli atti ecc. perchè la Camera dei deputati ne abbia notizia per gli eventuali riguardi all'art. 47 dello Statuto fondamentale del Regno, a meno che la Camera stessa non chieda di concedere l'autorizzazione a procedere contro Giolitti nei termini dell'art. 45 dello Statuto medesimo. Ora il Procuratore generale spedirà quei medesimi atti con l'aggiunta di posteriori, fra i quali, due sentenze di Cassazione. In altri termini alla Camera non verrà alcuna richiesta del P. M. il quale soltanto esporrà lo stato della questione, perchè la Camera abbia essa da deliberare in un senso o in un altro.

Notizie del Brasile.

Situazione migliorata. — Questioni internazionali risolte. — Terreni fertilissimi.

La rivolta, i cui primi conati, nel 1889, non si seppero reprimere, e che scoppiò poi nel settembre del 1893, coi tentativi del De Mello e del Saldanha da Gama, domati poi dall'energia eccezionale del generale Peixoto, è ora completamente fiaccata e la repubblica ne uscì consolidata.

Ciò non toglie però che il nuovo presidente, il signor Moraes, non abbia accettata una ben dura eredità; lo stato di Rio Grande del Sud, ancora flagellato dalla guerra civile, un *deficit* ingente nel bilancio della federazione, causato dalle spese della rivolta navale; un cambio elevatissimo, pesante sul paese, che, dedito essenzialmente all'agricoltura, tutto o quasi ciò che consuma deve comprare all'estero.

Il nuovo capo dello Stato, con grande serenità di spirito e larghezza di vedute si è accinto all'opera colossale. Egli ha scelto collaboratori veramente eccezionali e col consenso unanime del paese si è dedicato alla grande opera di riordinamento. Oggi le nubi che si addensavano sull'orizzonte del giovane paese, accennano a scomparire.

—

Le questioni internazionali più urgenti hanno avuto una felicissima soluzione; la secolare questione del territorio delle missioni che la Repubblica Argentina le disputa, fu risolta in suo favore dal presidente Cleveland, che con parere arbitrale aggiudicò al Brasile la contrastata regione. La fiducia della nazioni europee più interessate nel Brasile, rinasce; esse guardano con simpatia al presidente Moraes, cittadino di gran valore, di gran prudenza, convinto che al paese che a lui si è affidato occorre un lungo periodo di pace per isviluppare le sue naturali ricchezze.

E chi potrebbe dissentirne, solo guardando a questa immensa estensione di paese, alla fertilità della terra, al clima che nel complesso è tanto migliore di quel che corra la fama?

Il Brasile ha bisogno di una rapida e ben organizzata colonizzazione. Se la saprà ottenere, disciplinare, facendo cessare gli inconvenienti e i guai che hanno prodotto in Europa una corrente di diffidenza, il suo avvenire sarà assicurato.

Gli Stati Uniti del Nord guardano già con simpatia e con fiducia a questo territorio e prevedono che potranno rinnovarsi i miracoli, che condussero la loro repubblica a tanta gloria e prosperità.

Ho sotto gli occhi un libro, testè pubblicato colà e che tratta i problemi della colonizzazione tropicale, e non posso trattenermi dal citarvene un brano:

« Fino al sud di Rio Grande — dice l'autore — v'è una vasta e fertilissima regione, con un'estensione di 8 milioni di miglia quadrate, di cui i soli punti elevati e le coste sono popolati e ben coltivati. Le grandiose vallate delle Amazzoni, dell'Orenoco, del Paranà e di molti altri fiumi navigabili, sono quasi deserte... Le fertilità del suolo di queste regioni è superiore a quella delle Indie, il clima più dolce, mentre la quarta parte soltanto è capace di contenere i 300 milioni di abitanti che l'India contiene.

Una persona può viaggiare per intere giornate attraverso regioni meravigliosamente fertili, senza imbattersi in un essere umano, e questo su di una terra capace di mantenere una popolazione più densa di quella del Belgio.

« Il bacino delle Amazzoni comprende 2,709,000 miglia quadrate — un'area duecento e quaranta volte maggiore del Belgio, di cui non arriva a possedere ugual totale di abitanti. Abitata che fosse con densità uguale a quella di questo paese, potrebbe contenere un miliardo e mezzo di anime e le sue illimitate fonti di ricchezza assicurerebbero ai suoi abitanti comodità molto superiori a quelle che oggi si riscontrano fra le basse classi del Belgio.

« Come la regione delle amazzoni è quell'Orenoco, di 300 miglia quadrate. Quella del Plata, di un milione e duecentocinquantamila e quelle del Pavanayba e dell'Alto S. Francesco, cinque milioni di miglia quadrate di terre tropicali, vergini ancora della mano dell'uomo.

« Della vallata delle Amazzoni è stato già detto che possiede il clima più soave del mondo, con una atmosfera diafana, solo uguale a quella di Quito, e senza mutazioni di stagioni. Forse nessun altro paese del mondo è capace di offrire uguali vantaggi all'agricoltura. La natura evidentemente destinò questa regione come sede di una grande nazione e fu prodiga con lei...»

Quel che occorre, dunque, è che l'opera dell'uomo venga a completar quella della natura, strappando i tesori che essa nasconde.

Le feste di Verona.

Le acclamazioni al principe di Napoli.

Verona, 5. Stamane è giunto il principe di Napoli per assistere alla inaugurazione della lapide che ricorda la inondazione del 1882, e dei muraglioni di arginatura dell'Adige. Fu ricevuto alla stazione delle autorità, ed acclamato dalla folla.

Il principe ricevette a mezzodì all'Hotel de Londres, le autorità militari quindi la deputazione provinciale e gli onorevoli Miniscalchi, Pullè Gemma. Brenna, e Poggi; il sindaco e la Giunta, Alle ore 2 accompagnato da tutte le autorità si recò ad inaugurare la lapide commemorativa dell'inondazione del 1882 e i muraglioni dell'arginatura dell'Adige, fra le salve dell'artiglieria e le acclamazioni dell'immensa popolazione lungo tutto il percorso. Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto e Romanin Jacur, rappresentante del Governo. Terminati i discorsi, fu cantato da 250 coristi e coriste un inno espressamente scritto e musicato per la circostanza, che fu applauditissimo.

Terminata la cerimonia, il principe, sempre accompagnato da tutte le autorità, si recò a visitare l'esposizione e

---

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 30

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

—

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli
(riproduzione vietata).

—

CAPITOLO XVIII.

(Seguito.)

E inginocchiatasegli ai piedi gli prese con dolcezza una mano, se la tirò sul petto e lo fissò in volto sorridendo.

— Voi non siete più giovane, — continuò — siete avanti cogli anni; le vostre gambe vi sostengono debolmente e i vostri capegli incanutiscono. Voi abbisognate di conforti. Vedete? la stanza, quand'entrai, era tutta in disordine, ed ora!... non vi sembra essa più grande e più bella?

— Sì, veramente — egli disse, dando uno sguardo in giro.

Vide la figlia, che sapeva forte ed orgogliosa, starsegli ai piedi, parlar con un'inusitata gentilezza, e ne provò un senso di gioia indefinita che lo rese più umano.

— E che ti punge? — chiese egli, forzatamente. — Tu non venisti in questa casa per nulla. Che vuoi? dimmi.

— Voglio che voi e Dent liberiate Guglielmo Scarlett dall'ingiusta accusa che lo condanna alla galera per due anni — disse Betta. — Questo, e null'altro. Voi due lo avete fatto andar in prigione; voi due lo dovete far uscire, ritornandogli l'onore che gli avete rubato. Se fate questo, disponete di me, della mia vita.

Granger scoppiò in una risata solenne.

— Hai fatto fiasco, bella mia! — rispose. — Per sposarlo, non appena egli avrà riacquistata la sua libertà! No, no, Betta, giammai. No certo; io nol farò; poichè una fanciulla nata in Sparrord Street non si vergognerebbe di sposare un ladro. Nulla si farà per il tuo Scarlett. Nè io, nè Dent gli apriremo certo la porta della prigione. Tu parli da insana, Betta, ed io disdegno ascoltarti più a lungo. Esco; tu, se vuoi rimanere, rimani, se, no, ritorna pure in Paradiso Rord.

E Granger fece per uscire; ma Betta gli si parò dinanzi, chiuse la porta, e si mise le chiavi in tasca.

— No, no, padre; voi non uscirete di qua, prima ch'io non m'abbia la vostra parola di fede — urlò.

CAPITOLO XIX.

D'un tratto ell'era ritornata la Betta d'un tempo. La selvaggia, l'indomita, la feroce Betta, pronta a tutto, era là, capace di tutto, pur di raggiungere il suo scopo.

— Sì, mi ascolterete fino in fondo — esclamò. — Vi sarò devota e sommessa, ma Guglielmo esca dal carcere. Siete voi e Dent i di lui accusatori Vi accorava il sapermi felice con lui, e similmente ed anche peggio fece Dent perchè mi voleva sua sposa. Fu Isacco, sapete, che rubò le dieci sterline e la borsa contenente altro denaro; e, spaventato nel sapere i numeri delle banconote rilevati, diede quel denaro a Guglielmo col pretesto di voler comperar la sua cabina ed il suo posto di marinaro nella nave « Buona Regina Anna ». Ma Dent non è partito su quella nave; egli è qui a Liverpool, padre; Madre Bunch vi scoperse un giorno all'osteria della « *Star and Garter* » e intese i vostri complotti che facevate colà per rovinar Guglielmo. Tutto sta contro di voi, padre, ed il meglio che possiate fare si è di ascoltarmi, o mal vi accadrà. Dent deve esser trovato ad ogni costo e Guglielmo deve aver la sua libertà. Questo io voglio... mi capite?

Granger s'era avvicinato alla porta. Temeva la giovane e le parole di lei gli facevano male. Indovinò più di quel che aveva capito. Quella circostanza in cui madre Bunch li aveva scoperti alla « *Star and Garter* » era per lui un incubo terribile. Tutto volgeva alla peggio. Desiderava uscire, nascondersi. Ma la promessa dell'oro fattagli da Dent lo lusingava, mentre la figlia, ch'era sì bene informata, gli faceva paura.

— Non parlar tanto forte, Betta, io non sono sordo. E' ben cattivo il mondo, quando insegna ad una fanciulla d'imporre, braveggiando, al proprio padre. T'inganni, se credi Dent a Liverpool. Poveretto! egli è là sul mare in balìa del flutto infido. Pure... continuò Granger, abbassando la voce e parlando con un tuono il più seducente, io non dico ch'egli non possa o non voglia far per te qualche cosa. Non posso dirti come e quando; ma io lo credo innocente; gli parlerò. Che devo dirgli?

— Non molto, non molto, padre; sedetevi qui vicino. Oh, ecco che voi tremate; non siete forte come credete ed abbisognate di aiuti. Non prendereste una tazza di the? Nessuno ve lo sa preparar meglio di me; vero?

— Verissimo, cara; se vuoi, tu puoi confortarmi. Bene, come ti dissi, cercherò di trovar Dent e parlargli; ma se io faccio questo, starai tu sempre meco, lasciando, anzi dimenticando, Paradiso Rord e madre Bunch? Sarai tu sempre di sollievo a tuo padre?

— Sì, vi ripeto; non dubitate ch'io faccia il contrario.

— E riporterai qui i piccini? Dopo tutto son miei, e tu m'hai trattato in un modo vergognoso, levandomeli. Li riporterai qui sotto la protezione dell'onesto tetto paterno? Capisci? se tu non ritornerai, e non starai sempre qui, insieme ai piccini, io nulla farò per cercare di Dent.

Betta fece un moto di stizza che represse subito.

— Essi verranno conforme il nostro patto; io e i fanciulli staremo qui come in addietro, ma che Guglielmo esca di prigione — essa disse.

— E discorrerai più di maritarti con quel ladro? Non mantengo la mia parola, se tu vorrai darmi per genero un mascalzone simile; preferirei lasciarlo marcir in prigione... Ma, Betta perchè impallidisci? Mancherei al dovere di padre, se ti lasciassi sposare ad un ladro.

Granger aveva ragione di chiedere a Betta il perchè di quel pallore. Troppi dolori s'erano in poco tempo addensati su quel giovine capo; tutto aveva sofferto la misera, persino la fame; ma quest'ultimo colpo era troppo pesante, troppo terribile perchè potesse più a lungo resistere: non era svenuta, ma incapace di rispondere. Le sue labbra erano aperte, ma non potevano articolar un suono.

— Sono debole — disse, ma sì piano che pareva stesse per esalar l'ultimo spirito — da iersera non presi cibo: ho fame.

Allora il vecchio le spruzzò un po' d'acqua sul viso, indi uscì a comperarle pane e the. Egli s'era seccato a conoscer gl'intrighi della ragazza, ma d'altronde gioiva nel riaver lei e i figli in suo potere, e per il resto, sperava nella diplomazia di Dent.

Dent appianerebbe tutto, ed in breve, l'altera Betta, ne diverrebbe la di lui legittima moglie.

(Continua).

la fiera dei vini, e la esposizione di tutto ciò che riguarda l'Adige.

L'Arena presentava un aspetto imponentissimo. Erano presenti oltre 50 mila persone.

Furono estratti quarantacinque regali. — Il tempo piovoso guastò la festa. Nell'andata e nel ritorno il principe di Napoli fu vivamente acclamato. — Questa sera al teatro vi fu spettacolo di gala coll'intervento del principe, vivamente applaudito.

Rubrica varia.

La bicletta automobile Millett corre 55 chilometri all'ora, con movimento dolce, senza scosse nè trepidazioni causate dal motore.

Fra le ruote, distanti una dall'altra più dell'ordinario, sono collocati: in basso, la presa d'aria, il riscaldatore, il filtro del pulviscolo ad un generatore elettrico Bunsen: in alto, due serbatoi pel petrolio che riscalda e per olio che lubrifica, ed una bobina per produrre le scintille elettriche e per regolarle.

Dietro la ruota posteriore v'è, quasi voluminoso parafango, il serbatoio della gazolina (litri 17 per 12 ore). Il motore è rotativo ed è formato con 5 cilindri che vanno e vengono sopra stantufi fissi collocati come raggi nella ruota posteriore. Aria calda e vapori di gazolina, accesi dalle scintille elettriche, danno continua riproduzione di gas esplosi che agiscono sui successivi cilindri.

Col manubrio-guida si può regolare l'efflusso della gazolina, il succedersi delle scintille, e la forza motrice. Se occorre eccezionalmente accrescerla, il ciclista agisce anche coi pedali.

Il triciclo americano con motore a gazolina è un leggiero e comodo sedile per tre persone, sostenuto da una sola fra due ruote posteriori, e da una anteriore direttrice. L'intelaiatura che unisce le tre ruote sostiene in piccolo spazio un motore a gazolina della forza di due cavalli, ed un recipiente con 12 litri di gazolina, provvista sufficiente per 12 ore di marcia.

Su strade buone corre con una velocità normale di 16 2 chilometri all'ora. Su strade molto ripide, od in qualche luogo dove la strada sia cattiva, muovendo una leva si può accrescere per un certo tempo la energia del motore. Leggero, comodo, raccolto, veloce, è capace di lungo lavoro, questo triciclo sembra rispondere al desiderio di tutti coloro che non possono abbandonarsi a sforzi di fatica e di equilibrio, e pur bramano di farsi trasportare celeremente.

La bicicletta pieghevole militare, attua il concetto del «trasporto reciproco, dell'uomo sulla cavalcatura, o della cavalcatura sull'uomo», abbatte tutte le obiezioni di un impiego limitato alle sole strade, apre al ciclismo un nuovo orizzonte, ed al ciclismo militare la possibilità di importante cooperazione su qualunque terreno. Caratteristiche speciali sue sono: due ruote uguali; un sellino che si può fissare all'altezza voluta e sorretto da una forchetta verticale gravitante sull'asse della ruota posteriore; un solo tubo di collegamento fra le due ruote, ma tubo che dopo ritirato un manicotto si snoda e si ripiega fino a sovrapporre una ruota sull'altra; un manubrio anch'esso ripiegabile. La bicicletta è leggerissima (12 kg.). si può portare distesa appoggiando il tubo su una spalla; e si può portare sul dorso ripiegata: bastano 15 secondi per piegarla ed altrettanti per fissarla ad opposite coregge indosso all'uomo.

Il peso del cavaliere, collocato tutto sulla ruota posteriore, lascia libera l'anteriore e più obbediente, e sopprime le vibrazioni elastiche della armatura.

Il ciclista può puntare i piedi a terra sia per frenare la corsa, sia per alzare la ruota direttrice e fare dietro fronte sul posto, e sia per osservare da fermo col binocolo o sparare senza scender di sella. Crediamo sia questa la bicicletta dell'avvenire militare.

La fotografia a chilometri — di carta, non di distanza. La nuova Società fotografica di Schoenberg presso Berlino ha installato macchine per riprodurre le fotografie a migliaia di copie su chilometri di carta ogni giorno. Può così rispondere alle richieste per la pubblicità più diffusa e più sollecita, per le illustrazioni librarie più copiose, e per le ricerche dei delinquenti.

Una prima macchina svolge da rotoli fa passare, e trattiene sotto alle negative e sotto a luce artificiale, la carta al bromuro d'argento: cinque minuti di fermata per ogni mezzo metro di carta.

Una seconda macchina conduce, per un giro di 100 metri ed in un'ora di tempo, le successive porzioni di carta entro bagni successivi che svolgono la immagine, la lavano, la fissano entro l'essicatoio che asciuga.

La prima macchina smaltisce da 2 a 3 km. di carta per giorno — ogni esemplare della seconda, un chilometro.

L'ultima parola sul faro.

(*Continuazione e fine, vedi numero di jeri*).

Rilevo poi dal preventivo 1894 95 del Bilancio spettante al Ministero dei Lavori Pubblici, che la somma destinata per la manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali, compreso lo stipendio per il personale subalterno ammonta a lire 1 222 000. Sono escluse da questa cifra le spese per il personale superiore. Ed i fari sulle coste italiane non sono moltissimi; su quelle adriatiche circa una cinquantina.

Passiamo ad un altro confronto. Uno spettacolo pubblico a base pirotecnica, che dura mezz'ora e che è fatto a solo scopo di divertire il popolino senza neppure connettervi alcun fine di beneficenza — voglio dire la girandola che si fa ogni anno a Roma, il dì dello Statuto, — costa dalle 10 alle 20 mila lire. Guai se il popolo ed anche i buoni borghesi di Roma venissero privati di questo quanto innocuo e fugace altrettanto costoso spettacolo!

Finalmente nel bilancio del nostro comune figurano queste cifre:

Orologio pubblico in Piazza Vittorio Emanuele regolazione e pulitura, all'anno lire 160; illuminazione 178.44. Orologio della Chiesa di S. Giacomo: concorso del comune per metà spesa della illuminazione lire 87 all'anno. Complessivamente la manutenzione e la illuminazione di due orologi pubblici i quali vanno d'accordo fra loro e con l'ora esatta meglio che possono, importa molto più dell'esercizio del faro usufruibile da qualche centinaio di migliaio di persone.

Colla enorme diffusione degli orologi da tasca, è andata di pari passo scemando l'utilità degli orologi pubblici i quali servono solo a regolare i primi. Infatti chi è al giorno d'oggi che attende i tocchi del pubblico orologio per regolare le proprie facende? Non è dubbio che un buon segnale giornaliero dell'ora può utilmente sostituire gli orologi pubblici, poichè dà modo di regolare quelli da tasca e induce a abbandonare definitivamente quelli nei quali dopo alcune prove, si riscontra che il movimento non si mantiene uniforme. Dacchè gli orologi elettrici, gli unici che presentavano garanzia di indicare la stessa ora, non hanno fatta buona riuscita, è facile constatare che col rapido estendersi di certe città non si è avuto un correlativo aumento negli orologi pubblici, che anzi sono rimasti ovunque in numero limitatissimo. E' una prova della poca loro utilità pratica.

Che da molti anni, forse da qualche secolo, a Udine i nostri avi si preoccupassero della previsione del tempo lo prova il colossale angelo di rame dorato che sovrasta la cupola del campanile di S. Maria del Castello, il quale girando agevolmente sopra un perno, indica la direzione del vento. Non si sa precisamente a quale epoca risalga la collocazione dell'angelo, ma certo a qualche secolo addietro poichè la frase *agnul dal Cistiell* è passata a significare nella parlata popolare la città nostra.

Ma a questo proposito vi è un fatto ancor più notevole di cui trattò il Bianchini in un opuscolo edito a Udine nel 1753 intitolato: *Sul Timavo e sul fenomeno di Duino*, e in seguito ne parlarono parecchi altri scrittori. E che sia importante lo prova la circostanza che è riferito anche in libri d'indole popolare e per di più stranieri. Mi piace riportarlo colle parole stesse di Luigi Figuier:

«Sopra uno dei bastioni del castello di Duino, eravi da tempo immemorabile, una picca piantata verticalmente colla punta in alto. Nell'estate, quando il tempo sembrava mettersi al brutto, il soldato che montava la guardia su quel bastione, presentava vicino al ferro della picca, il ferro d'un'alabarda. Se il ferro della picca scintillava molto all'avvicinarsi di quello dell'alabarda, e gettava dalla sua punta un'aureola luminosa, la sentinella suonava subito una campana. I campagnuoli ed i pescatori che trovavansi lontani sul mare erano così avvertiti dell'arrivo del brutto tempo e potevano ritornare alle loro case. L'antichità di questa pratica è provata dalla tradizione del paese e da una lettera del Padre Imperati, benedettino, in data del 1602 nella quale è detto, facendo allusione a quest'uso degli abitanti di Duino: *Igne et hasta utuntur, ad imbres, grandines procellasque praesagiendas, tempore praesertim aestivo.*»

«Nulla di più curioso, aggiunge il sagace volgarizzatore della scienza, nulla di più notevole certamente, di questa abitudine, che fu senza dubbio rivelata da qualche felice combinazione, agli abitanti di questa parte delle rive dell'Adriatico».

Per la testimonianza di questi documenti risulta che il Friuli è il paese nel quale forse da tempo più antico, basandosi sopra indizi fisici ed interrogando fenomeni naturali si segnalasse a beneficio dei pescatori e dei campagnoli l'avvicinarsi delle tempeste. Onde parmi che questa regione abbia contratto l'impegno verso il passato di rinnovellare questo atto di umanità specialmente a beneficio dell'agricoltore del quale tante speranze sono riposte nel favore del tempo.

Data la snervante apatia che invade tutti e tutto non resta che concludere:

«Messo t'ho innanzi: omai per te ti ciba».

Il misfatto di Rimini.

I preludi.

L'Italia, periodico settimanale di Rimini riferisce minutamente gli atti di prepotenza, le aggressioni e le violenti minaccie che accompagnarono la battaglia elettorale del 26 maggio, in quel collegio.

Il risultato della lotta fu questa: iscritti 4350: votanti 2451; Ferrari Luigi 1298 voti, e Barbato 1059.

Vi furono 36 voti dispersi, 35 nulli 15 schede bianche.

Nelle sezioni interne di Rimini, i due candidati ebbero un numero di voti quasi pari: ma la prevalenza, in favore del Ferrari, venne determinata dalla votazione di San Clemente dove il Ferrari ebbe 103 voti e il Barbato 20, e da quella di Cattolica, dove il Ferrari riportò 98 voti e il Barbato ne ebbe 7 solamente.

Ma i fautori del Barbato, che avevano in maggioranza occupato i Seggi, si ricusarono di proclamare elettò il Ferrari.

Anzi propagarano la voce che l'elezione del Ferrari sarebbe stata certamente annullata.

Raccogliendo questa voce, l'*Italia* di Rimini scriveva:

«Riterremmo come una sventura per «Rimini che si dovesse ricadere nel- «l'eccitazione, anzi nella sovreccitazione «degli animi di domenica scorsa, e as- «sistere allo spettacolo d'un Comizio «del popolo sovrano, messo in balìa di «schiamazzatori, senza che nessuno a- «vesse il potere di metter freno e ter- «mine alla indegna gazzarra.

Le aggressioni.

Compiute nelle singole sezioni le operazioni elettorali, durante le quali i *barbatini* usarono ogni specie di violenze, incominciarono le più audaci rappresaglie.

La baldoria vera, narra l'*Italia*, cominciò verso le cinque, quando il risultato di Rimini città, che dava 637 voti al Ferrari e 592 al Barbato e poi il voto delle frazioni del Comune che portava a 727 i voti del Barbato e a 728 quelli del Ferrari, accrescevano l'ansia di sapere come fossero riuscite le votazioni nel resto del collegio.

Una squadra di gente fischiò nel Caffè del Commercio e assalì con indecorose parole il maestro Romolo Gappelli; poi, uscita sulla piazza, si mise a gridare improperi contro il professore Carlo Villa, il quale coraggiosamente rispose alle contumelie, gridando: *Abbasso gl'imbecilli.* Allora gli si sono accostati alcuni, e il direttore dell'*Italia* dovette ascrivere a sua fortuna se potè passarsela con un solo pugno. Entrato il Villa nella via Gambalunga insieme cogli amici, potè andare per i fatti suoi, mercè l'intervento del vice ispettore di Pubblica Sicurezza, delle guardie e dei carabinieri che hanno impedito a quella squadra di avanzarsi. Per le patite insolenze, il Villa sporse querela.

Poi è venuta la caccia al signor Ferruccio Grassi, che prima aveva difeso il Villa. Stava il Grassi in Municipio, quando una grossa turba è entrata, e uno lo ha avvertito che non lo si voleva lassù, e che, per evitare dei brutti guai, doveva andarsene, promettendogli di non molestarlo.

Ma era appena nella sala dei Donzelli che hanno incominciato a fischiarlo e con fischi e urli l'hanno inseguito, mentre egli correva in cerca di rifugio.

Fortunatamente ha potuto entrare nella chiesa di S. Rocco, che fu immediatamente chiusa, e uscirne dalla porta che mette in via Isotta, in modo che gli inseguitori ne perderono le traccie.

Un presidente percosso e ferito
I tumulti
La proclamazione di Barbato.

Verso le ore 20 1|2 il signor Tommaso Cervesi, presidente del seggio di Cattolica, dove il Ferrari, come dicemmo, ebbe quasi l'unanimità dei voti, mentre scendeva la seconda scala del palazzo municipale, ove erasi recato per l'adunanza generale dei Presidenti, fu proditoriamente colpito alla testa da un colpo di bastone, mentre altri gli gridava dietro: vigliacco! vigliacco!

Ferito, corse a rifugiarsi al caffè del Commercio.

Venne accompagnato all'Ospitale Civile e gli si trovò una lacerazione dei tessuti molli, guaribile in sette giorni.

—

L'adunanza de' presidenti, dal giudice avvocato Morosini era stata indetta per le ore dieci.

Ma, avendo questi tardato 25 minuti, in tale intervallo si vide una baldoria che non si può descrivere.

Man mano che giungevano i presidenti delle sezioni, erano applausi sterminati per quelli che portavano voti pel Barbato, e fischi sonori per gli altri.

Si gridava evviva e abbasso.

Il presidente del seggio di S. Clemente, un giovanotto di 22 anni, Giacomo Bartolini, figlio del Sindaco di quel Comune dove, come abbiamo ricordato, il Ferrari raccolse una grande maggioranza di voti, venne accompagnato da una turba schiamazzante, uno della quale lo presentò al popolo gridando: «Ecco il Mascherone di S. Clemente»

Reagire era impossibile: necessità sopportare.

In questo tempo un oratore, montato in alto, come rappresentante del popolo, sebbene il Ferrari avesse prevalenza di voti, proclamò eletto a deputato di Rimini il dottor Nicola Barbato.

Fu un subisso di applausi e di evviva interminabili.

Le proteste
Il dileggio per le vittime

Finalmente giunse il presidente dei presidenti.

Un elettore invocò a voce alta la calma e un contegno dignitoso.

Ma la calma durò poco.

Appena si cominciò a fare lo spoglio dei voti, fioccarono le proteste.

Pretendevasi, fra l'altro, dai sostenitori del Barbato che si annullassero tutti i voti di Cattolica.

Lo schiamazzo era al colmo. Il Presidente faceva appello invano al rispetto che si doveva all'assemblea e a lui come magistrato.

Apparvero sulla porta della sala i carabinieri e nella sala un delegato di pubblica sicurezza chiamati dal Presidente. Nuove rumorose proteste. Finalmente dopo che il Presidente ebbe chiesta ed ottenuta l'assicurazione che tutti si sarebbero calmati, la forza fu fatta allontanare.

Rimaneva solo di decidere sull'ammissione dei voti di Cattolica. Fu cercato ed entrò il presidente di quella sezione. Entrò col cappello sul capo, ferito. «Ignorante! cavati il cappello» gli si gridò E il povero presidente, signor Tommaso Cervesi, si scoperse, e apparvero le fasciature. Una lunga risata risuonò. Narriamo cose che paiono incredibili fra gente civile.

Il presidente decise che i voti di quella frazione s'avessero a ritenere per validi, pur registrando le proteste che gli elettori volessero presentare.

La proclamazione impedita.

Le gida e le proteste si fecero assordanti, non solo, ma si mise in effetto la già fatta minaccia, e tutti i barbatiani si allontanarono trascinando seco tutti, volenti o nolenti; cosicchè in un attimo la sala fu vuota.

Rimase il solo presidente, che raccolse e suggellò tutti i verbali e le altre carte, e tutto trasmise alla Camera dei deputati, perchè la proclamazione del deputato si faccia in luogo più sereno.

Si tratterebbe di un agguato.

A proposito dell'iniquo attentato commesso sulla persona dell'on. Ferrari a Rimini, una corrispondenza all'*Ordine* di Ancona dice:

«Le voci che corrono, attribuiscono il delitto a gente che voleva la nomina di Barbato nelle ultime elezioni, e corre pur voce che l'appostamento, la provocazione fossero tutta roba preparata.

E' noto — che i socialisti e gli anarchici di Rimini — che ormai formano un solo partito — pretendevano che il Ferrari ritirasse la propria candidatura di fronte alla candidatura del Barbato; non essendo riusciti nel loro intento, hanno impedito con la violenza che la elezione del Ferrari fosse proclamata.

A Rimini il misfatto produsse la più grande impressione. Ogni ordine di cittadini protesta contro l'assassinio. Nella portineria di casa Ferrari si copre di firme un album sul quale si legge l'epigrafe: *In segno di dolore per l'iniquo attentato allo integerrimo cittadino conte Luigi Ferrari.* La prima firma è stata quella dell'on. Fortis.

—

L'odio contro il Ferrari, candidato contro il Barbato, era grande. Per i muri della città nei giorni dell'elezione si erano dovute cancellare parecchie iscrizioni di questo tenore: *Morte a Ferrari — Abbasso il traditore* e simili.

Il delitto ha tanto più impressionato in quanto che si teme possa dar luogo a rappresaglie di sangue fra i didiversi partiti.

L'arresto del colpevole.

Rimini, 5. In seguito alla deposizione di un individuo arrestato, che faceva parte della comitiva dei cinque, si seppe il nome dell'assassino. Questa mane gli agenti della polizia penetrarono nella casa del calzolaio Salvatore Gattei, mentr'egli dormiva. Dapprima tentò di reagire; ma poi, vedendo che ogni resistenza gli sarebbe riuscita vana, si arrese. Fu immediatamente ammanettato e condotto in prigione. Si arrestarono lungo la giornata tutti e cinque gl'individui componenti la comitiva che aggredì l'on. Ferrari; è quindi imminente la scarcerazione di molte altre persone che, più o meno pregiudicate, dall'autorità di pubblica sicurezza erano state tratte in arresto.

Il Gattei è di carattere audace, violento; appartenne al Circolo Mameli scioltosi due anni addietro. Tutto ieri giuocò alle boccie e girò in varie osterie, pure aggiustatore di velocipedi. All'autorità di pubblica sicurezza, il Gattei era noto come pregiudicato per porto d'armi senza permesso, per ribellione, minaccie e violenze. Il Gattei, messo alle strette dal procuratore del Re, ha confessato di essere l'autore dell'attentato.

Lo stato di salute dell'on. Ferrari.

Rimini, 5. Lo stato di Ferrari durante la giornata relativamente soddisfacente, però verso le ore 9 pom. si è alquanto aggravato. Aumenta la dispnea (affanno). La temperatura è salita a 39. Il polso è frequente. Ad intervalli vi ha subdelirio.

—

Da Roma mandano alla *Nazione*:

«Non si spiega come il fatto essendo avvenuto la scorsa notte, la notizia non si è saputa o almeno sparsa in città che dopo mezzogiorno.

«Si crede che l'autorità nell'intento di avvisare prima la moglie che sta a Firenze e di telegrafare prima al figlio ufficiale di cavalleria in Africa, e che fu recentemente decorato della medaglia al valore per Coatit, abbia trattenuto i dispacci fino ad una certa ora. Si dice altresì che i dispacci possano essere stati trattenuti anche per non intralciare con le notizie la ricerca dei colpevoli.»

I disastri marittimi

Gli immani recentissimi disastri avvenuti sul mare, richiamano la mente alla considerazione della straordinaria frequenza con cui tali terribili catastrofi succedono.

Nel decennio dal 1885 al 1894 inclusivamente andarono perduti ben 1844 vapori e 9682 bastimenti a vela, e, a cagione di sinistri marittimi, rimasero avariati 25,289 vapori e 29,792 bastimenti a vela; vale a dire che si ebbe una media annua di 1182 bastimenti perduti e 5607 avariati.

Considerando che queste enormi disgrazie sono dovute non solo alle tempeste e ai venti, ma in buona parte alla imperizia, o noncuranza, o peggio, dei conduttori, il Governo degli Stati Uniti aveva proposto la compilazione d'un regolamento internazionale che obblighi i bastimenti a seguire una determinata via, sulla quale sarebbero sicuri di evitare gli scontri.

Risposero a questo umanitario appello, molto opportunamente fatto, la Francia, l'Olanda, il Portogallo, la Svezia e la Spagna. Ma l'Inghilterra, l'Italia e l'Austria fecero delle riserve, per le quali non si potè venire ancora ad un definitivo accordo. Però il *Board of Trade* sottopose allo studio la questione, ed è sperabile che dia presto la sua adesione.

Se si potesse risparmiare alla navigazione anche solo una cinquantina di sinistri all'anno, sarebbe pure molto buona cosa, e il Governo degli Stati Uniti avrebbe di che allietarsi della nobile sua iniziativa.

Il frumento esistente nel mondo.

Secondo i dati dell'ultimo Bollettino del Ministero d'agricoltura, la quantità visibile di frumento esistente nel mondo al 22 maggio ultimo scorso sommava a 13,677 206 94 di ettolitri; dei quali 11 016,757 14 nell'America del Nord, e 2 660,449 80 in Europa.

La quantità di frumento esistente in Europa era così ripartita:

Regno unito ettolitri 535,230.80, Parigi e porti francesi 148,953, Belgio, Germania, Olanda 188,916, Russia 399,630, Pest, Vienna, Genova, Venezia, Varna, Bourgos e Salonico 159,840, in viaggio pel continente 417,721, commissioni diverse 810,159

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo.

Le mercuriali dell'ultima settimana del mese scorso diedero per il frumento i seguenti prezzi:

Mercati di Milano L. 20 il quintale, Genova 21.59, Bari 20 20, Palermo 19.50.

Mercato di Parigi fr. 19.40 il quint., Berlino 18.80, Vienna 16 15, Londra 13 25, Bruxelles 13, Chicago 12.10.

Ai quali prezzi dei grani di provenienza estera, aggiungendo le lire 7.50 della tassa d'importazione stabilita non ha molto dal Governo per l'insistenza dei nostri agrari, abbiamo un prezzo minimo di L. 19.60 al quintale, non comprese le spese di trasporto, pei grani provenienti dall'America.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Divisa della banda musicale operaia. — *5 giugno.* — (*Gamma*). — Convolta, dirò così, nelle effervescenze della lotta elettorale, contrariata dal tempo, domenica scorsa passò quasi inosservata una inaugurazione che pur doveva riuscire solenne. Dico inosservata, perchè vedo che finora nessuno dei vostri solerti corrispondenti ordinari ve ne ha dato cenno.

Era stato scelto quel giorno, come festa dello Statuto, per la inaugurazione della nuova uniforme della Banda della Società Operaia.

La Presidenza già da qualche tempo pensava a quel completamento del suo Corpo Filarmonico: alla più lunga si sarebbe andati a novembre; ma ecco offrirsi l'occasione delle feste centenarie di S. Antonio, che attireranno nel luogo gran concorso di gente. Poteva la Banda presentarsi ai forestieri senza uniforme? Si avrebbe fatto fare meschina figura al paese, soltanto per far piacere a certuni.

Sicchè l'occasione non poteva essere più opportunamente scelta. S'inizia una colletta fra quel tal ceto di cittadini che l'acume del collettori sapeva scegliere: ed essi con islancio e generosamente rispondono all'appello. In poco tempo si raccolsero quelle quasi due migliaia di lire ch'erano quanto bastava al bisogno.

Domenica mattina una pioggia minuta e fitta che pareva facesse apposta per guastare: così è fatto il tempo, non transige con nessuno, o almeno finora non si sa chi sieno i suoi favoriti. Pure alle sette e mezza, ora fissata per l'uscita, una sosta permise che il concerto musicale, preceduto dalla bandiera col presidente e direttore, si recasse in Piazza, ove suonò la marcia reale, e attraversasse quindi il paese per l'arteria principale facendo sentire la marcia dell'egregio maestro Ferrari: *La nuova uniforme*. Una ventina di minuti in tutto, e poi di nuovo acqua.

Il concerto del pomeriggio fu contrammandato, e ben a ragione: prima per l'affare del tempo, e poi perchè allora il fervore della lotta elettorale aveva raggiunto il colmo nell'ansiosa aspettazione dei responsi delle urne delle sezioni del Collegio. Il concerto si darà un altro giorno; e così invece d'una festa, che ora sarebbe passata, ne abbiamo in vista un'altra, e i baldi giovanotti potranno sfoggiare la loro divisa per una mezza giornata.

La quale è di un buon panno nero con le mostre di rosso cremisi, e bottoni e filettature e spallini argentati: cappello a Jonson con pennacchio a pioggia cremisi alla bersagliera e la tasca di pelle verniciata per riporvi la musica, lavoro gratuito del simpatico filarmonico Mio Falomo. Sul cappello (combinazione curiosa) lo scudo del comune in alpacca argentato, il di cui stampo dal Presidente fu ripescato a Udine nell'officina ch'ebbe a farlo fin nel 1859 per la Banda cittadina d'allora.

Del buon esito dell'impresa il merito principale è del sig. Billiani, Presidente della Società Operaia e del corpo Filarmonico. Poteva ben egli dire durante un mese e più che era affetto da *monturite*: tanti erano i rompicapo che l'affare gli procurava: ma oggi assapora il piacere della riuscita e il paese in genere, e i filarmonici in ispecie gli devono essere grati. Nè vanno taciuti i nomi dei sigg. De Carli Giovanni, Etti Zignoni co. Silvio e Falomo Giacomo, collettori instancabili, e del co. Ferdinando Groppiero, direttore del Corpo Filarmonico, che non si è risparmiato per cooperare col degnissimo Presidente.

Da Latisana

Il Fra Diavolo. — Lunedì sera la compagnia di canto «Euterpe» diede la sua ultima rappresentazione coll'opera dell'Auber: *Fra Diavolo*. Numeroso pubblico assistì alla serata d'addio e nel secondo atto venne regalata al Direttore e primo tenore sig. Azzarelli, una corona ed una spilla con pietre preziose.

Ieri la compagnia è partita per Gorizia dove auguro faccia buoni affari.

Funerali. — Oggi ebbero luogo i funerali del sig. Morossi Diomede amministratore del nostro Ospitale, che riuscirono imponenti. Precedeva il feretro due confraternite, poi la banda cittadina, indi parecchie corone dei parenti e amici, portate a mano. Tenevano i cordoni della bara il Direttore, due Consiglieri ed il Medico dell'Ospitale. Facevano seguito le rappresentanze degli uffici locali ed i numerosi amici.

Alla famiglia e parenti tutti, le nostre condoglianze.

I bachi. — Finora vanno benissimo; sono tutti giunti alla quarta età, anzi c'è qualche particella ormai al bosco. Foglia abbondante, quindi prezzi bassi.

Da Torreano.

Incendio di stalle. — Si sviluppò fuoco nella stalla di Boreana Giovanni che tosto si estese ad altro stalle causando i seguenti danni non assicurati: Boreana Giovanni L. 400, Macorigh Giacomo L. 650, Sturnigh Angelo L. 350.

Da Pasian di Prato.

Una messa — in onore di un maestro. — Il dì delle Pentecoste da parecchi giovanotti qui del paese fu cantata per la prima volta una messa nella Chiesa parrocchiale.

Istruiti e diretti dal bravo maestro udinese sig. Giuseppe Gremese essi si fecero molto onore e riscossero il plauso generale.

Grati al loro istruttore gli offrirono, con gentile pensiero un cuscino di fiori nel cui mezzo campeggiavano le iniziali del nome di lui.

Da Gorizia.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale. *5 giugno.* Domenica p. v. s'inaugurerà nella gentile borgata di Romans un gruppo della Lega il quale stava nelle intenzioni di quel venerando ed operoso patriota, che fu Giuseppe Ferd. Del Torre troppo presto rapito al suo Friuli.

A delegato per costituirlo venne nominato dalla Direzione centrale, Ruggero Del Torre nipote dell'estento.

A Cormons ci fu lunedì scorso un pandemonio.

Certo Gnot, in ricorrenza del matrimonio di sua figlia, trattò i lavoranti del suo opificio di falegname, con un numero di litri più che sufficente a fare girare loro le teste.

Difatti terminato il *pasto* ed il *beveraz*, in numero di circa 40 percorsero le vie di Cormons gridando, *viva Locatell, viva il plevan*, morte a Tizio morte a Cajo, a tutti quelli insomma, che avevano votato in senso nazionale e liberale.

E perchè non impedire quello scandolo?

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GIUGNO 6 Ore 7 ant. Termometro 19.4
Min. Ap. notte 16 6 Barometro 752.
Stato atmosferico Vario Piov.
Vento Nord pressione calante
IERI: Vario
Temperatura Massima 27.1 Minima 15.4
Media 21.275 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 22	leva ore	19.32
Passa al meridiano	12.5	tramonta	2.57
Tramonta...	19.51	età ... giorni	13

Per le elezioni amministrative.

Se con l'*intermezzo di Falstaff*, riepilogo di impressioni sulla lotta politica, abbiamo voluto prenderci un po' di riposo prima di discorrere delle prossime *elezioni amministrative*, siamo però sino da ora in grado di accogliere scritti che ci pervenissero dai vari Mandamenti.

La *Patria del Friuli* dai Comitati elettorali amministrativi accetterà quanto volessero pubblicare in appoggio alle loro proposte; ma esige da tutti che si usi linguaggio corretto e senza offese personali, senza quelle banalità, per cui certe lotte degenerano in pettegolezzi indegni ed alimentano le discordie

«tra quei che un muro ed una fossa serra»

Red.

L'amministratore della *Patria del Friuli* si raccomanda.

Soci cortesi della Provincia, siete pregati a non dimenticarvi di pagare l'abbonamento. Alcuni di Voi nulla mandò ancora pel 95. Fra tante distrazioni di lotte politiche ed amministrative, Vi siete dimenticati. Vi raccomando di mandar subito per *vaglia* o *cartolina postale*. Adesso sta per finire la stagione bacologica, e un po' di denaro girerà. Ponete l'abbonamento nel *preventivo delle passività da pagarsi col red dito delle gallette.*

L'Amministratore.

Alle «Alpi Giulie».

Questa sera gran concerto con variato programma.

Corso delle monete

Fiorini 217.— Marchi 128.75
Napoleoni 20 92 Sterline 26.30

Campane... campane... e campane.

In seguito a commissione avuta dal Comitato parrocchiale della B. V. del Carmine, oggi nella fonderia Broili verrà fuso il nuovo concerto di campane da inaugurarsi nelle prossime feste centenarie del taumaturgo *S. Antonio*.

In complesso le campane avranno il peso di quarantacinque quintali, e saranno intonate al *do* di Venezia.

Conosciuta la valentia del fonditore signor Francesco Broili e come egli in questo lavoro si è messo con tutto l'impegno, v'è la certezza dell'ottima riescita e che la parrocchia del Carmine, per questo concerto, sarà oggetto d'invidia e di ammirazione.

Lode ne va tributata a tutto il Comitato parrocchiale e quanto mai al solerte sacerdote Don Carlo Rizzi e al fabbriciere signor Bertoldi che con rara tenacia seppero condurre la faccenda ad esito felice.

Nuove adesioni all'Associaz. «Scuola e Famiglia.»

Soci fondatori.

Bearzi Giacomo di Adelardo, Kechler famiglia.

Soci perpetui.

Cumano-Perusini Paolina, di Colloredo marchesa Costanza.

Soci effettivi.

de Puppi co. Angelina azioni 4, Angeli-Antonini Teresa azioni 4, Pegolo-Angeli Giulia azioni 2, Angeli M. G. azioni 3, Zuliani-Schiavi Anna azioni 3, Miani cav. Pietro azioni 1, Plateo avv. Arnaldo azioni 4.

Rinuncie.

Riceviamo la seguente, con preghiera di pubblicazione:

I sottoscritti, eletti a far parte del Comitato del Circolo elettorale Operaio Politico nella seduta pubblica del 4 corr. pur ringraziando per l'attestato di stima a cui furono fatti segno da chi li volle eletti, si sentono in dovere di declinare l'incarico, non potendo occupare un posto che non è in perfetta armonia coi loro convincimenti.

F. Campaner
Luigi Pignat
Bortolotti Emilio.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 6 Giugno alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Mazurka «Rita»	Monticco
2	Valzer «Campane di Corneville»	Suppè
3.	Atto IV. «Carmen»	Bizet
4.	Ouverture «Ruy Blas»	Mendelssohn
5.	Aria e Finale «Il Ebreo»	Apolloni
6.	Marcia «Stella d'Italia»	Frosali

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104 80.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 5 giugno 1895.

Come al solito, anche nel precedente periodo, i mercati granarii furono scarsi — Fino al nuovo raccolto della Segala, Frumento e Bozzoli non avremo un risveglio d'affari.

Lo stato della campagna. — La settimana è stata mista di bel tempo e pioggia, predominando però il bel tempo. — Vi sono state delle giornate di caldo e la campagna ha avvantaggiato di molto.

In complesso le condizioni delle nostre campagne sono buone, soltanto abbiamo bisogno di bel tempo e caldo.

Frumento. — In questi ultimi giorni le ricerche nel frumento sono state più numerose e tali da lasciar sperare in un miglioramento ne' prezzi.

Questa tendenza al rialzo, oltrecchè essere basata sugli aumenti dell'estero e d'Italia, è avvenuta altresì perchè il prezzo del granoturco era troppo sproporzionato, L. 18 — circa al quintale, in confronto del frumento che si quotava a L. 18 50 a L. 19 il quintale.

All'Estero. — Il frumento sui mercati esteri è sempre in rialzo.

In Italia. — Il frumento è in marcato rialzo e con affari attivi, specialmente da parte dei mugnai.

Granoturco. Attivamente ricercato a prezzi sostenuti.

Si quota da L. 12.50 a 13 50 all'ettolitro.

Si prevedono nuovi aumenti.

Segala. — Ferma.

Avena — In fiacca.

Fagiuoli alpigiani da L. 32 a 34 al quintale, di pianura da L. 22 a 25.

Bachicoltura.

Sebbene la stagione sia stata incostante, tuttavia l'andamento dei bachi qui in provincia è stato soddisfacente.

La maggior parte delle partite sono alla quarta muta, soltanto qualche partitella ha superato tale età.

La foglia è abbondante e tutto fa sperar bene se il tempo si manterrà favorevole.

Si calcola in complesso che il raccolto di quest'anno sarà di circa un terzo inferiore a quello della decorsa annata.

Seta.

Torino, 2 giugno.

In questa settimana gli affari furono alquanto meno attivi, che non nella precedente. Ciò malgrado, i prezzi si mantennero invariati, con accenno quasi a maggior fermezza.

Le educazioni dei bachi procedono regolarmente, senza alcuna lagnanza.

Cotoni.

Il mercato dei cotoni a Liverpool, rimase chiuso il 3 corrente.

Anche Lione, Parigi ed altri mercati restarono chiusi.

Nuova York, 1 giugno.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 2000.

Middling Upland pronto in ribasso di 1/16 di cent. vale a dire di cent. 7 5/16 per libbra.

I cotoni futuri continuarono deboli e chiusero in ribasso di punti 4 i vicini, e di punti 6 a 9 i lontani.

Dal domicilio coatto alla Camera.

Il maestro Salsi, eletto testè deputato nel Collegio di Reggio Emilia, contro l'uscente Ulderico Levi, in seguito ad ordine di Crispi, è uscito da Porto Ercole.

Notizie telegrafiche.

Terremoto che non finisce più.

Lubiana, 4. Iersera alle 9.30 fu avvertita una forte scossa di terremoto ch'è durata due secondi. Panico generale.

Cortesie agli ufficiali della marina italiana e degli Stati Uniti.

Southampton, 5. Gli ufficiali delle navi da guerra italiane ed americane che si recano a Kiel sono state a colazione presso il Sindaco. Questi brindò al Re d'Italia e a Cleveland; quindi bevette alla salute degli ufficiali esteri dando loro il benvenuto come rappresentanti di due grandi potenze con cui l'Inghilterra vive in pace e in amicizia.

Risposero l'ammiraglio Kirkland a nome della squadra americana, il comandante Borgstron e il comandante Ruello a nome delle navi italiane.

Il capitano generale di Madrid e la fucilazione dell'assassino.

Madrid, 5. Lo stato del generale Rivera è leggermente migliorato.

Il maggiore Clavijo è stato fucilato stamane alle ore otto; diede prova del massimo sangue freddo.

Una Repubblica che ha durato poco.

Hong-Kong, 5. Disorganizzazione completa regna nella parte settentrionale dell'isola Formosa. Bande composte di borghesi e militari percorrono i paesi saccheggiandoli. A Tripchou e Robe gli edificii furono bruciati. La Repubblica è caduta, il presidente fuggito. Gli stranieri sono salvi, ma allarmati per la situazione.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 a L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L. 22.—
» Litri chiari	» 97	» » 21.—
» Bordolesi	» 75	» » 19.—
» Renane	» 75	» » 22.—
» Mezzi litri	» 48	» » 17.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 17.—
» Renane per birra	» 48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3 50, 4 00, 4.50, 5 00 fino a lire 25 00 nonchè di cotone da Lire 1 50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m. tre ore da Trento, e sei ore da Bassano Veneto. **Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali,** completa **idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

"Gloria" liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico-farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18 ; 5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	» 6 » 12
Abiti d' estate	» 12 » 35	Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

A PREZZI DA CONVENIRSI.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco